

GLI ELEMENTI FONDAMENTALI DEL COOPERATIVE LEARNING

1. L'interdipendenza positiva

L'interdipendenza positiva esiste quando un soggetto percepisce che deve coordinare i propri sforzi con quelli altrui per completare un compito e che è vincolato ad altri in modo tale da non poter aver successo se anche questi ultimi non lo hanno.

Per promuovere l'interdipendenza positiva si devono dare consegne chiare e un obiettivo comune (ad esempio, un prodotto da realizzare) in modo che gli alunni capiscano che è una questione di "uno per tutti e tutti per uno".

Alcune situazioni favoriscono il sorgere di una percezione di interdipendenza positiva:

- *porre un obiettivo comune per il gruppo: un poster da realizzare, un problema da risolvere, un oggetto da creare, una storia da inventare, una mappa da costruire, ..* **(Interdipendenza di scopo)**
- *strutturare il compito in modo tale che non sia possibile affrontarlo da soli; ciascuno deve affrontarne una parte o giocare una personale competenza; il prodotto finito sarà l'integrazione dei diversi contributi* **(interdipendenza di compito)**
- *ognuno ha un materiale specifico da poter usare: uno ha la colla, uno la carta, uno le forbici, un altro i pennarelli* **(Interdipendenza di materiali)**
- *ognuno ha un segmento di informazioni da condividere con altri, ad esempio una tessera con una sequenza della storia da riordinare insieme* **(Interdipendenza di risorse)**
- *vengono assegnati ruoli complementari e necessari: distributore dei materiali, responsabile del tono di voce, ...* **(Interdipendenza di ruolo)**

La percezione di ogni alunno che i propri sforzi e il proprio contributo sono necessari affinché il gruppo possa completare il lavoro crea un forte senso di responsabilità personale ed ha un'efficacia straordinaria nell'apprendimento.

I riscontri dell'insegnante che fanno percepire come ognuno contribuisca al bene di tutto il gruppo riducono i comportamenti indesiderati che possono insidiare la cooperazione: il disimpegno nel gruppo, l'irresponsabilità e il rifiuto di fornire informazioni e aiuto per l'esecuzione del compito.

2. La responsabilità personale

Spesso si è inclini a ritenere che il lavoro di gruppo annulli la responsabilità dei singoli, riduca l'impegno individuale e porti ad attribuire a tutti capacità che sono di pochi.

Questa concezione non è applicabile al Cooperative Learning che, al contrario, sottolinea l'importanza della responsabilità individuale. Per raggiungere uno scopo di apprendimento il gruppo svolge una funzione di mediazione: promuove le condizioni che consentono all'individuo di acquisire abilità e competenze difficili da raggiungere da soli. Il gruppo è un aiuto all'apprendimento del singolo. Ma lo scopo del lavorare insieme è che il singolo apprenda e sviluppi nuove abilità.

Ci sono molti modi per sollecitare l'impegno e la responsabilità personali.

Il principale consiste nello strutturare le consegne di lavoro con una forte interdipendenza positiva tra i membri del gruppo in modo che essi siano indotti dalle richieste a collaborare e ad aiutarsi reciprocamente. Esempi di richieste:

- *"L'alunno A legge il paragrafo, l'alunno B sottolinea le parole chiave, ..."*
- *"Dobbiamo colorare questo disegno. Marco ha a disposizione il pennarello rosso e quello blu; Giorgio il giallo e il verde"*

Questa strategia tende a superare l'attribuzione di ruoli naturali come il leader o il gregario.

3. La revisione del lavoro svolto

Un altro importante elemento di base dell'apprendimento cooperativo è la fase della revisione del lavoro svolto sia a livello individuale che di gruppo. Questa pratica viene generalmente avviata alla fine del lavoro in piccolo gruppo: i membri discutono se hanno raggiunto i loro risultati, come hanno realizzato l'attività, se l'organizzazione è stata funzionale, se le relazioni tra loro nel lavoro sono state efficaci e produttive.

I gruppi devono quindi:

- *descrivere specificatamente le azioni dei membri che sono risultate utili per lavorare insieme*
- *prendere decisioni circa quali azioni continuare a svolgere e quali cambiare. Lo scopo della riflessione di gruppo è migliorare l'efficacia dei membri nel contribuire agli sforzi collaborativi per raggiungere gli scopi.*

La revisione permette il miglioramento continuo dei processi di apprendimento poiché attiva riflessione metacognitiva.

4. L'interazione promozionale diretta

L'interazione promozionale è assimilabile al clima di gruppo e si riferisce ai comportamenti con cui i membri del gruppo comunicano e si pongono in relazione positiva l'uno con l'altro: si "aprono" alle relazioni con gli altri, hanno fiducia in sé e si fidano l'uno dell'altro, si aiutano vicendevolmente, includono nell'interazione tutti i compagni, anche i diversamente abili o di etnie e culture diverse, sono disponibili a scambiarsi materiali ed esperienze, sono sereni e non temono di esporre le proprie opinioni e le proprie emozioni, sono motivati ad impegnarsi per il bene comune.

L'interazione positiva promuove la conoscenza reciproca e offre l'opportunità di una gamma più ampia di influssi sociali. Il contatto diretto tra alunni che lavorano insieme permette loro di migliorare a livello didattico e sociale, grazie ad interazioni coinvolgenti e piacevoli.

Lo sviluppo di una interazione positiva nella classe richiede che l'insegnante proponga, ricorsivamente e in modo non sporadico, specifiche attività, esperienze e percorsi che aiutino i ragazzi a costruirsi come gruppo collaborativo ed inclusivo.

5. L'insegnamento-apprendimento dell'uso di competenze sociali

Non basta "mettere insieme" gli alunni e dire loro di cooperare perché essi lo facciano realmente. Se si vuole che essi cooperino davvero, è indispensabile insegnare loro le competenze necessarie, cioè le abilità sociali, come incoraggiare, lodare, chiedere aiuto, dare aiuto, parlare con tono di voce basso, mettersi d'accordo, ...

E' importante aiutare i ragazzi ad identificare i comportamenti efficaci per funzionare bene come parte di un gruppo e dar loro numerose opportunità di allenamento e pratica della competenza sociale in reali contesti di attività, fornendo un sostegno e una guida nell'uso di tali comportamenti. La competenza sociale va insegnata con la stessa consapevolezza e cura e metodicità con cui si insegnano le altre competenze.